

Bruggora ^{n. 01} oggi

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

Periodico d'informazione della Fondazione Giuseppina Scola

Autorizzazione del Tribunale di Monza in data 4.1.1972, numero 1

■ EDITORIALE

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

■ CONSIGLIO

2011 Un altro anno insieme

■ DIREZIONE

Customer Satisfaction

■ INTERVISTA A

Giuseppe Crippa





EDITORIALE	3
Quattro chiacchiere	
CONSIGLIO	4
2011: Un altro anno insieme	
DIREZIONE	5
Customer Satisfaction	
SANITÀ	6
Raccontiamoci	
CONSIGLI	12
I rimedi di una volta	
INTERVISTA A	11
Giuseppe Crippa	

Periodico d'informazione della Fondazione G. Scola

Autorizzazione del Tribunale di Monza in data 4.1.1972, numero 1

Tiratura 1000 copie

Direttore Responsabile
Sergio Senni

Comitato di Redazione
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinaldo, D. Redaelli
P. Messina, R. Annalisa

Servizio fotografico
Gentile Sangalli

Progetto Grafico
Edizioni GR s.r.l. by Valerio Bovati

Impaginazione e Stampa
Edizioni GR s.r.l. - Besana Brianza

Direzione e Redazione
Urp Giuseppina Scola



Direzione Generale

I nostri numeri telefonici ed orari

Centralino Telefono 0362.917111

Direzione Generale **Su appuntamento**
Telefono 0362.917153

Ufficio Relazioni con il Pubblico Telefono 0362.917148
lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
mercoledì
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

e mail urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it

Il nostro sito è www.fondazionegscolaonlus.it

Direzione Sanitaria

I nostri medici ricevono nei seguenti giorni ed orari:

Direzione Sanitaria su appuntamento:
centralino 0362.917150

Dott.ssa A. Mariani tutti i martedì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott. A. Casella tutti i venerdì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa R. Spiniello tutti i mercoledì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Quattro chiacchiere

Sotto il chiostro

Son Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione G. Scola da 7 anni.

In questi anni abbiamo affrontato e risolto parecchi problemi, tutti urgenti, per rendere più funzionale e sicura l'intera struttura e per creare un ambiente il più aderente alle necessità vitali e di benessere dei nostri ospiti che sono, per la Fondazione, lo scopo principale della sua attività.

Cito i più importanti interventi tralasciando i piccoli di routine: rifacimenti dei tetti con adeguato isolamento, ripristino di tutte le facciate degli edifici istituzionali con relativa tinteggiatura, ricostruzione del parco per renderlo più idonee all'utilizzo degli ospiti con rifaci-

mento totale della pavimentazione della strada, rinnovo completo della centrale termica, dotazione di n. 1 gruppo elettrogeno per sopperire alle eventuali interruzioni di corrente elettrica, etc...

Dopo tutti questi interventi, necessari ed urgenti, ho rilevato, in occasione di riunioni con i parenti degli ospiti, che le informazioni riguardanti la Fondazione risultavano purtroppo non sufficientemente esaustive.

Insieme ai Consiglieri di Amministrazione, che rappresentano il C.d.A. della Fondazione, abbiamo approfondito l'argomento arrivando alla conclusione unanime che, per offrire la possibilità di avere un contatto trasparente e chiaro con gli ospiti e con i loro familiari, oc-

corre un mezzo mediatico che trasmetta in modo chiaro i vari problemi che quotidianamente una struttura, come la nostra, deve affrontare e risolvere.

Da qui è nata l'idea di editare un giornalino che contenga notizie, idee, critiche e quant'altro utile ad informare ospiti e parenti. Il giornalino che si chiamerà avrà una tiratura trimestrale e verrà distribuito gratuitamente ad ospiti, parenti, comuni limitrofi ed a tutte quelle istituzioni che ne faranno richiesta.

Considerata la sensibilità e la capacità del comitato di redazione sono certo che l'iniziativa aprirà un nuovo e più trasparente rapporto fra operatori, ospiti e parenti.

*Il Presidente
Giuseppe Crippa*



2011: un altro anno insieme

Via libera alla pubblicazione del giornalino da titolo Brugora Oggi

Il consiglio di amministrazione appena insediato è ripartito al lavoro per affrontare il nuovo anno: oltre ad aver riconfermato le cariche precedenti, segno di ottima qualità e apprezzamento del lavoro svolto da parte del Presidente della Fondazione Crippa e dal Direttore Generale rag. Casati, ha visto l'entrata di un giovane consigliere e ha valutato positivamente gli anni appena trascorsi, grazie ai validi risultati conseguiti, nonostante le difficoltà incontrate negli ultimi mesi.

Il consiglio ha anche deciso di riprendere il progetto del giornalino della Fondazione e, dopo averne discusso l'approvazione nell'ultima riunione di gennaio, ha dato il via alla sua pubblicazione con il nome "Brugora Oggi".

Il nostro scopo è portare alto livello di qualità e le notizie riguardanti "Brugora" tramite varie informazioni, provenienti, ad esempio, dal nostro Servizio di Animazione, che si occuperà di varie rubri-

che come quelle di cucina, di musica, di letteratura etc., o dalla Direzione Sanitaria, che spiegherà o presenterà i progetti, servizi specifici, modalità di lavoro o anche argomenti di salute; ci sarà anche spazio per l'agenda, che mostrerà i vari eventi presenti in Fondazione, dai compleanni alle festività, passando per i programmi previsti per l'intrattenimento nella casa di riposo, e serate o eventi particolari presenti nelle nostre città brianzole.

Nel giornalino è prevista, inoltre, la possibilità di un dialogo con il lettore, che potrà mandare le proprie lettere alla redazione di "Brugora Oggi" e potrà anche disporre preziosi suggerimenti e qualche trucco per rendere la nostra vita più agevole o per fornire argomenti di dibattito; questo spazio è stato creato apposta per il lettore, così che ci sia la possibilità di scambiare le proprie opinioni con altri lettori.

Ma perché è stato scelto proprio questo

titolo? "Brugora Oggi" vuole indicare l'attualità della fondazione: tempo fa infatti, come ci ha riferito la signora Valagussa, in segno di disprezzo si usava dire a quelle persone che non vivevano in condizioni agiate: "andrà a finire a Brugora!", poiché la fondazione si occupava di quegli anziani che non potevano più stare soli ed erano molto poveri.

Oggi invece, come anche la stessa signora ha affermato, la Fondazione non è più un "luogo maledetto" del passato, anzi, è riconosciuta come un valido centro di accoglienza per anziani da molti nostri concittadini e non, e anche dagli enti competenti, i quali hanno rilasciato infatti i certificati attestanti la validità della Fondazione stessa.

Vi invitiamo perciò alla lettura e a suggerirci preziosi consigli per migliorare continuamente il nostro periodico, valido strumento di collegamento tra i cittadini.

Il consiglio di amministrazione



Customer Satisfaction

Pubblichiamo i risultati del questionario di gradimento distribuito al termine dello sorso anno

Alla fine dell'anno 2010 la Fondazione ha distribuito un questionario destinato agli ospiti/parenti per rilevare la soddisfazione degli stessi rispetto ai servizi offerti da parte della nostra struttura. L'obiettivo della rilevazione, oltre a rispondere ad un obbligo previsto dalla Regione Lombardia, è stato quello di verificare la qualità e l'efficienza di tutte le prestazioni che la Fondazione offre ai suoi ospiti.

L'analisi delle risposte fornite consente di rilevare i punti di forza e di debolezza dei servizi offerti; la valutazione analitica delle criticità serve per poter fare gli interventi finalizzati al costante miglioramento della qualità ed al soddisfacimento dei bisogni degli ospiti.

Metodologia di rilevazione

La rilevazione è effettuata con riferimento ad ogni singolo reparto al fine di evidenziare particolari criticità ed analizzare tutte le attività svolte nell'interesse degli ospiti. Con una scala di risposte articolata in: molto soddisfatto, soddisfatto, poco soddisfatto, insoddisfatto.

Campi di rilevazione e risultati

I questionari distribuiti sono stati 165 per la Residenza sanitaria Assistita (RSA), restituiti compilati sono stati 99 con una percentuale di risposta pari al 60%.

Sono stati altresì distribuiti 27 questionari per il Centro Diurno Integrato (CDI) restituiti compilati sono stati 17 con una percentuale di risposta pari al 63%.

La percentuale complessiva di risposte superiore al 60%, secondo quanto previsto in letteratura, rende i dati raccolti molto attendibili.

La sintesi dei risultati rilevati hanno evidenziato le seguenti percentuali di **molto soddisfatto** e **soddisfatto** rispetto alle domande poste:



• Cure ed assistenza medica	94%
• Cure ed assistenza infermieristica ASA	92%
• Cure ed assistenza fisioterapica	91%
• Servizio ristorazione	91%
• Servizi sanitari specifici	92%
• Servizio animazione	89%
• Servizio pulizie	88%
• Servizio lavanderia	72%
• Rapporti con personale medico	91%
• Rapporti con personale infermieristico	94%
• Rapporti con personale ASA	87%
• Rapporti con fisioterapisti	93%
• Rapporti con animatrici	91%
• Rapporti con Direzione Generale e Sanitaria	91%

giudizi e suggerimenti, intervenire sulle criticità, modificare gli aspetti meno soddisfacenti per offrire agli ospiti, che restano al centro delle azioni della Fondazione, un servizio di alta qualità.

Da ultimo va rimarcato che i lusinghieri risultati sono stati raggiunti con la fattiva collaborazione di tutto il personale dipendente e dei collaboratori ai quali va il più sentito ringraziamento da parte della Fondazione.

Il Direttore Generale
Rag. Nicolino Casati



I dati esposti dimostrano un alto livello di gradimento dei servizi offerti agli ospiti considerato che l'indagine è un importante strumento per raccogliere

Raccontiamoci

**Dalla "Congregazione di Carità" di Besana
a "Fondazione Giuseppina Scola"**

La Fondazione Giuseppina Scola Onlus di Brugora di Besana in Brianza è collocata all'interno di un edificio storico le cui origini risalgono al Medioevo.

Nel 1816 tutto il complesso dei fabbricati e dei terreni di Brugora furono acquisiti dalla famiglia Scola.

In memoria della figlia Giuseppina, unica erede degli Scola, nel 1907, la struttura originaria fu donata alla Congregazione di Carità di Besana con l'obbligo di fondare un Ospedale per il ricovero di poveri e di ammalati; l'Ospedale Giuseppina Scola iniziò ad operare nel 1923.

Nel 1950 fu eretto ad Ente Morale sotto l'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.). In seguito alla soppressione degli E.C.A., alla fine degli anni 70, la Casa di Riposo "Giuseppina Scola" viene individuata come II.P.P.A.B. (Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficienza).

In seguito al riordino effettuato nel 2003, la Regione Lombardia ha deliberato la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione G. Scola Onlus".

Attualmente la Fondazione offre servizi residenziali (R.S.A.) e semiresidenziali (Centro Diurno Integrato) oltre a Minialloggi protetti.

Il servizio svolto in R.S.A. - dotata di un Nucleo dedicato alla gestione di soggetti con declino cognitivo - consiste nell'assicurare adeguato trattamento a persone anziane non più autosufficienti e non più assistibili al proprio domicilio o di età inferiore ma con patologie di valenza tale da determinare la perdita della autonomia funzionale e/o cognitiva.

Il trattamento viene assicurato dalla équipe terapeutica della Fondazione che è composta da personale sanitario, socio-assistenziale, terapisti della rieducazione e della animazione oltre al supporto di altre professionalità e operatori volontari. Il lavoro della équipe



BRUGORA di BESANA (Brianza) - La Piazza



parte dalla valutazione multidimensionale dell'ospite, strumento che permette un'adeguata conoscenza dello stesso e una corretta individuazione dei suoi bisogni e necessità.

L'obiettivo principale del trattamento è il mantenimento e/o il recupero del più alto livello possibile di salute, autonomia fisica, funzionale e cognitiva.

Tale obiettivo viene raggiunto tramite la prevenzione e il trattamento degli eventi morbosi acuti intercorrenti e cronici.

L'assistenza geriatrica e rieducativa personalizzata - mirata all'espletamento autonomo e o protetto delle comuni attività della vita quotidiana - è lo strumento operativo che permette il raggiungimento da parte degli ospiti degli obiettivi stabiliti.

Nella prossima pubblicazione verranno descritti gli altri servizi offerti dalla Fondazione.

Storie di vita

Oggi conosciamo la signora Giuseppina Valagussa

Mi chiamo Giuseppina Valagussa e sono nata il 27 Marzo 1922 a Villa Raverio.

La mia era una famiglia di operai: il papà, la mamma, io e mia sorella più piccola di 7 anni. Mio padre lavorava a Monza, faceva il pendolare in bicicletta, solo in pieno inverno prendeva il treno, ricordo che negli anni di crisi faceva fatica a tirare insieme i soldi per il settimanale, allora andava in bicicletta anche con la pioggia coperto da una mantella da militare. Mia madre ha lavorato prima alla tessitura di Realdino, poi al cotonificio di Villa Raverio che era in realtà una tessitura di seta collegata alla Bernasconi di Cernobio.

Ho frequentato le scuole elementari a Villa, poi la 5^a l'ho fatta a Valle Guidino: in classe eravamo in 50 e portavamo il pranzo da casa: eravamo così poveri!

A casa capitava di saltare anche il pasto, essendo operai non avevano gli ortaggi nostri, dovevamo comprare tutto!

A 16 anni ho iniziato anch'io a lavorare al cotonificio dove lavorava la mamma: facevo la portaspole. Poi nel '50 il cotonificio è stato chiuso, e noi siamo rimaste a casa: ho deciso allora che non sarei più andata a lavorare in fabbrica. Conobbi casualmente una signora benestante che era Assessore e Presidente dell'Istituto Casa Famiglia per ragazze madri di Venezia. Mi offrì un lavoro: dovevo occuparmi dell'assistenza ai bambini, quindi mi fece fare un corso della Croce Rossa con tanto di tirocinio in ospedale. Questo lavoro fu molto importante per me, conservo ancora le fotografie di alcuni bambini. Tornai a Villa che mi mancavano

pochi anni alla pensione e venni assunta all'Istituto di Rigola, mi occupavo delle bambine residenziali, seguivo il m e d i c o per le visite e le vaccinazioni.

Poi, raggiunta la pensione mi sono dedicata al volontariato in una Casa di Spiritualità ad Affi vicino al Lago di Garda; era una Casa simile a Villa Annunciata di Casaglia. Sono rimasta lì come volontaria per 25 anni fino al 2002. Oggi vivo con mia sorella e mio cognato a Villa Raverio e frequento il Centro Diurno Integrato di Brugora.

Un tempo l'Istituto di Brugora era un posto un po' disprezzato perché venivano ricoverati anziani non più capaci e molto poveri a carico del Comune. Infatti si usava dire in modo poco gentile "Andrai a finire a Brugora...".

Invece oggi questo Istituto si è molto aggiornato! Il Centro Diurno ad esempio è un luogo in grado di dare respiro alle persone, assistenza, stimoli per la mente; un luogo dove le persone si sentono come a casa.



La festa dei Nonni

La cronaca di una giornata particolare

Desideriamo raccontare una giornata particolare che dallo scorso mese di ottobre è rimasta impressa nella nostra memoria: la Festa dei Nonni.

Il 6 ottobre scorso i “Nonni” di Brugora hanno incontrato i ragazzi delle classi quinta A e B della scuola elementare “Don Carlo San Martino” di Rigola.

Nelle settimane precedenti i ragazzi avevano lavorato sul tema: “il Valore dei Nonni”. Su un grande cartellone ognuno ha posto un cuore ed un pensiero.

Dopo il benvenuto del Sindaco si spengono le luci, in mezzo alla Sala del Coro un proiettore si accende, scorrono alcune immagini di ieri e di oggi, le famiglie numerose di un tempo e la felicità di stare insieme, nonni e nipoti... e poi le note “Nel blu dipinto di blu”.

Immagini, colori, musica, tutto ha creato l’atmosfera giusta per esprimere i propri pensieri profondi e pieni di saggezza.

Il primo a parlare è stato Manuel: *“guardando queste foto ha capito che i nonni sono molto importanti”*.

Dopo di lui altri pensieri hanno riscaldato il cuore dei nonni: *“Siamo fortunati ad avere dei nonni; i nonni ci trasmettono felicità; è bello stare in loro compagnia; quando i genitori non ci sono, si occupano di noi; ci consolano quando siamo tristi; facciamo parte della loro vita; giocano insieme a noi; se sbagliamo ci fanno capire il perché; non si devono dimenticare mai...”*

E non sono mancati gli interventi dei nonni: *“Io per la mia nipotina stravedo; i nipoti sono pezzi di cuore; ho 18 nipoti e li tengo tutti nel mio cuore...”*

Quanta poesia, quanta maturità in questi pensieri, nella penombra come avveniva una volta in cascina quando anche i nonni erano bambini, come ad ascoltare una favola accanto alla stufa.

Alla fine dell’incontro un fragoroso applauso ha omaggiato tutti.



Ecco una filastrocca in rima che alcuni ragazzi hanno dedicato ai nonni:

*“Nella vostra vita
tante cose avete imparato,
e tutte quante ci avete insegnato.
Voi ci fate divertire
e ci cantate la ninna nanna per dormire.
giocate molto con noi,
ma la sconfitta resta sempre a voi.
A mangiare un po’ ci viziare
e dolcetti e tortine ci preparate.
Ci raccontate la vostra vita,
che a noi sembra infinita:
ci raccontate la guerra
e di quando coltivavate la terra.
Per voi abbiamo molto affetto,
che batte allegro dentro al petto!”*

Le nostre Tradizioni

Ricordi di Pasqua:

“Resurrexit Sicut Dicit, Alleluia!”

*a cura delle signore della
Residenza dei Gelsi – piano 2° C*

Quando eravamo bambine la Pasqua era attesa con trepidazione e gioia.

Ci ritornano in mente ancora vive quelle immagini di noi sedute al tavolo con i nostri genitori che dipingevamo le uova con le tempere, attente a non farle rompere visto che erano fresche di giornata.

I nostri genitori le raccoglievano la mattina stessa, si alzavano alle cinque del mattino per farcele trovare pronte sul tavolo a colazione, dicendoci però che non erano da mangiare ma da regalare il giorno dopo ai nostri parenti oppure ai bambini che vivevano nella nostra corte. Per tradizione, le uova così colorate dovevano essere cotte e mangiate il giorno dopo Pasqua.

Chi aveva più soldi per comprare la farina e chi possedeva le galline poteva addirittura cucinare il dolce tipico di questa festa, la colomba. Sempre chi aveva maggiori disponibilità economiche poteva permettersi di godersi un ottimo agnello al forno con le patate, invece che la solita polenta con il formaggio!

I nostri genitori, però, ci hanno sempre insegnato che l'aspetto profano delle feste doveva essere secondario rispetto a quello sacro: partecipavamo alla “via crucis”, in casa si dicevano le lodi al mattino ed i vespri alla sera oltre al rosario.

Ogni domenica, al catechismo, ci veniva chiesto di fare dei “fioretti”.

Anche se era molto impegnativo non ci siamo mai lamentate ed eravamo contente... sono davvero dei bellissimi ricordi.

Cotto e Gustato

Rubrica di ricette

della tradizione popolare

*a cura della signora Antonia Bentivegna
di Valguarnera (EN)
Residenza delle Robinie – piano 2° A*

Agnello al forno

Ingredienti

1kg di cosciotto d'agnello, aglio, un pezzetto di formaggio pecorino, qualche rametto di rosmarino, 4 cucchiaini di olio, sale e pepe q.b.

Preparazione

Prendete il cosciotto di agnello, fate dei buchi con il coltello ed infilateci all'interno uno spicchio d'aglio e un pezzetto di formaggio pecorino.

Mettetelo in una teglia con olio rosmarino sale e pepe. Fate cuocere a 180° per un'ora e mezza circa. Servitelo a fette su un piatto di portata.



Ravioli dolci con la ricotta

Ingredienti

350 g. di ricotta, 350 g. di farina, 200 g. di zucchero, 2 uova, 2 cucchiaini di olio extra vergine, 100 g. di frutta candita, latte q.b., sale q.b.

Preparazione

Impastate la farina con le uova, 2 cucchiaini di zucchero, 2 cucchiaini di olio ed un po' di latte. Per il ripieno amalgamate la ricotta con lo zucchero e la frutta candita.

Stendete la pasta, distribuite il ripieno in piccole porzioni e create dei “ravioli”. Friggeteli in abbondante olio, scolateli e serviteli spolverati di zucchero a velo.

Mestieri di una volta

L'arrotino

a cura della signora Fernanda Guarnerio
di Milano

Residenza dei Pini – piano 1° B



L'arrotino detto anche "ul mulèta", era un artigiano ambulante che affilava le lame dei coltelli e delle forbici. Il suo arrivo era sempre molto atteso nelle corti, nei paesi così come nelle vie delle città dove si sentivano risuonare queste parole a gran voce: "O dòn gh'è

chi el mulèta, se gavii de fa mulà 'na furbesèta...". Egli aveva una bicicletta speciale con una ruota di pietra vicino al manubrio; pedalando faceva girare la ruota e facendo cadere un po' d'acqua sulle lame, le affilava.

L'arrotino fu, tanti anni fa, un mestiere molto noto, tanto che a lui vennero dedicate alcune canzoni come questa:

*"O donn gh'è chi el mulèta,
se gavii i curtèj cui denc
se gavii na furbesèta che la taja pioeu nient,
curtèj e furbesèta o dòn purtemi chè
gh'è al mund nesun mulèta
che mola mèj de mé.
E gira la roeuda la gira e gira la roeuda la vè
gira gira Giuann
che vee sira e la roeuda la seguita a andà."*

Melodie della Memoria

Canzoni della tradizione italiana

a cura del signor Sergio Biella
di Casatenovo

Residenza delle Betulle – piano 3° A



L'Edera di

D'Acquisto-Seracini 1958

Cantata da Nilla Pizzi

*Chissà se m'ami
oppure no chi lo può dire?*

Chissà se un giorno

anch'io potrò l'amor capire?

*Ma quando tu mi vuoi sfiorar
con le tue mani*

avvinta come l'edera mi sento a te.

Chissà se m'ami oppure no ma tua sarò.

*Son qui tra le tue braccia ancor
avvinta come l'edera*

son qui respiro il tuo respiro

son l'edera legata al tuo cuor

sono folle di te e questa gioventù

in un supremo anelito

voglio offrirti con l'anima

senza nulla mai chiedere.

Così mi sentirai così

avvinta come l'edera

perché in ogni mio respiro

tu senta palpitare il mio cuor

finché luce d'amor

sul mondo splenderà

finché m'è dato vivere

a te mi legherò a te consacrerò la vita.

Se il vento scuote e fa tremar le siepi in fiore

poi torna lieve a carezzar con tanto amore

e tu che spesso fai soffrir tormenti e pene

sussurrarmi baciandomi che m'ami ancor.

Lo so che forse piangerò ma t'amerò.

Son qui tra le tue braccia ancor...

Giuseppe Crippa

Le motivazioni per un impegno sociale

Giuseppe Crippa è il proprietario di una importante azienda. Cosa l'ha portato ad impegnarsi al timone di un ente assistenziale come la Fondazione Scola?

Lo spirito di servizio. Ho dedicato una buona parte della mia vita ad attività di carattere pubblico: sindaco, presidente dell'ospedale Viarana ed ora di Brugora, e mi è parso giusto trasferire un po' della mia esperienza anche nella Fondazione G. Scola.

Come riesce a conciliare gli impegni aziendali con quelli di una realtà come quella di cui è presidente?

Sacrificando un po' del tempo alla mia Società.

In questo, diciamo così, impegno extra, quali sono le soddisfazioni maggiori che ha avuto e quali i problemi più gravosi che ha dovuto affrontare?

Le più grosse soddisfazioni le ho dagli ospiti e dai parenti quando riconoscono che la struttura della Fondazione è migliorata e che l'ospitalità e l'assistenza sono soddisfacenti per non dire buone.

Può parlarci brevemente delle sue attività pubbliche e dirci in quale di esse si è sentito meglio e per quale motivo?

Tutti i miei incarichi pubblici, sindaco, presidente dell'ospedale Viarana e questo di oggi hanno rappresentato per me una fonte importante di esperienze che mi hanno gratificato.

Parliamo della Fondazione: come giudica la situazione attuale di una struttura che ha molti anni di vita e per tanti anni non ha avuto, nell'immaginario collettivo, una fama molto positiva?

Dalla mia nomina a Presidente. Gennaio 2004, la Fondazione non è più una IPAB ma una Società Onlus, di diritto privato. Questo importante passaggio ha consentito ai tre Consigli di Amministrazione da me presieduti di operare con autonomia, senza i vincoli imposti alle IPAB, con l'obiettivo di migliorare in modo radicale il complesso di strutture che rappresentano la RSA sia sotto l'aspetto della qualità della vita che dell'assistenza, avendo come obiettivo di dare il massimo del beneficio al minor costo di retta/giorna-

liera. I risultati sono visibili e tangibili a tutti i frequentatori di Brugora e non penso spetti a me dare un giudizio.

Questa struttura non è solo luogo di assistenza, ma anche un sito architettonico e artistico importante per Besana e la Brianza, cosa significa esserne in qualche modo responsabile?

Sono perfettamente cosciente dell'importanza storica ed architettonica del sito Brugora che è sotto la mia responsabilità. È per me obiettivo primario rispettare la storia e le vestigia, vedi i restauri eseguiti sempre nel rispetto delle indicazioni della Soprintendenza ai Beni Monumentali della Provincia di Milano, che hanno comportato il recupero, anche ad uso pubblico, della Sala del Coro con tutti i suoi magnifici affreschi. Lamento solo la lentezza delle risposte alle nostre richieste della Soprintendenza che non sempre si conciliano con le nostre necessità ed urgenze.

Quali sono i suoi sogni nel cassetto, per la Fondazione e per la sua vita?

Sogni nel cassetto per la Fondazione, di poter continuare a migliorare la qualità della vita e l'ospitalità ai nostri 200 ricoverati, che sono già molto penalizzati per la perdita dei loro contatti famigliari. I mi ritengo soddisfatto per quello che sono riuscito a fare e non nutro altri sogni. Alla mia età i sogni sono proibiti!

Nella sua vita, tanti anni dedicati alla cosa pubblica. Chi gliel'ha fatto fare?

Nessuno me l'ha fatto fare. Ho solo cercato di essere utile alla comunità nella misura in cui la mia esperienza di vita poteva in qualche modo portare vantaggi.

a cura di Dario Redaelli



I rimedi di una volta

La medicina popolare "scienza dei poveri"



La nostra rubrica tratterà di prescrizioni che la medicina popolare, con giudizio rispolverata, ha dedicato per prevenire e curare questo o quel malessere.

Fin a qualche decennio fa, la medicina popolare era considerata una vera e propria "scienza dei poveri". Quando i medici erano una rarità e quando molti dei medicinali di cui oggi noi disponiamo non erano ancora stati brevettati, la gente cercava di districarsi come meglio poteva nel mondo della medicina, curando piccoli e grandi malattie con rimedi rudimentali. Le migliori terapie le fornivano innanzitutto gli anziani e spesso la natura era il solo dottore e il solo farmacista dell'uomo; ci si rivolgeva anche ai sacerdoti chiedendo loro



Anemia (pallore della pelle)

mettere a macerare per quarantotto ore 20 gr. di fiori e foglie di rosmarino in un litro di vino rosso e filtrare; bere un bicchierino prima dei pasti. Se si sostituisce il vino rosso con il bianco, ridurre il tempo di posa la metà. Consigliabile anche il consumo di albicocche, la cui polpa ha proprietà antianemiche.

Astenia (stanchezza)

bere al mattino a digiuno e prima di ciascun pasto un bicchiere di succo di pesca che è tonico e ricco di minerali e vitamine. Consumare anche succo di patata cruda, mezzo bicchiere, quattro o cinque volte al giorno.



una benedizione che potesse debellare le affezioni. "Il tuo cibo sia la tua medicina" era il consiglio di Ippocrate, padre della scienza medica, che compilò un elenco di ben quattrocento erbe da usarsi per stare in buona salute.

Scopriamo quindi insieme consigli, rimedi, segreti e... trucchi per far fronte a piccoli inconvenienti quotidiani, efficaci e magari con poche spese.

Si elencano "malanni" che possono essere se non curati, certamente alleviati con le erbe oppure con metodi empirici.



Catarro

antico rimedio siciliano per facilitarne l'espulsione: su brace di legno spargere due cucchiaini di zucchero e le scorze di mandarino e aspirarne i fumi. Altro rimedio, ma di minor efficacia, mettere zucchero e qualche goccia di essenza di mandarino in una bacinella di acqua bollente per farne fumenti.

Congiuntivite

rimedio drastico che brucia un poco ma risolve: mettere due gocce di limone nell'occhio come collirio. Se invece si tratta solo di rossore e di stanchezza, lavare gli occhi con una soluzione di qualche goccia di limone in un cucchiaino di acqua.



Curiosità

- Coloro che erano affetti da malattie bronchiali, dormivano nelle stalle, visto che gli animali fornivano un calore umido ad azione emolliente.
- In passato l'otite era curata versando nelle orecchie alcune gocce di latte materno.
- Il colostro di mucca serviva per medicare le scottature e si pensava che il lardo facilitasse la fuoriuscita di corpi estranei dalle ferite.

Chi avesse domande da porre o volesse collaborare con la Dr.ssa, contattare direttamente la Direzione Sanitaria o Sig.ra Liliana ufficio URP.

Festeggiati i Cento anni

Tra i compleanni di Gennaio, quello centenario della Sig.ra Giuseppina Zoia di Villa Raverio

Come in una festa sull'aia o tra i campi delle risaie lombardo-piemontesi il "Coro degli Anta" di Giussano ha accompagnato tra atmosfere rurali il festeggiamento dei compleanni del mese di gennaio 2011. Celebrazione molto partecipata anche dai tantissimi parenti e amici che hanno fatto da corona all'avvenimento recando doni e torte augurali. A festeggiare i 14 compleanni, oltre agli amministratori e al personale della casa G. Scuola, è giunto anche il sindaco Vittorio Gatti e alcuni componenti della giunta comunale, perché bisogna dire che dentro l'evento c'era un avvenimento straordinario: i cento anni della signora Giuseppina Zoia di Villa Raverio. La sua veneranda età non deve far pensare che la signora abbia trascorso decenni presso la nostra casa di riposo, al contrario lei fino all'anno scorso ha vissuto nella sua casa totalmente autosufficiente, molto lucida e operosa.

Su ciò siamo curiosi e vogliamo saperne di più, così abbiamo chiesto al figlio Alessio Vismara di parlarci della sua mamma: "Lei ha sempre lavorato, come operaia e come inserviente dai Camilliani alla Visconta. Da quando è morto mio padre, molto giovane a 58 anni, lei ha vissuto sempre da sola. Ma soprattutto non ha mai conosciuto il medico, tranne cinque anni fa per un'ulcera che



con le cure si è guarita".

Chiediamo se la sua longevità ha un segreto: "Ha sempre gestito con parsimonia la sua vita, i suoi spazi e i suoi svaghi, concedendosi tutto senza mai esagerare, i suoi piatti sono stati quelli nostri della Brianza, di tanto in tanto anche cazzoeula e un bicchierino di vino a tavola. Ha detto sempre di volere arrivare a cento anni, e ha mantenuto la promessa... Devo infine sottolineare che la mia mamma non voleva venire qui, ma ora si trova veramente bene, devo dire che qui si prendono buona cura di lei, più di quel che pensavo..."

I festeggiamenti si sono svolti mercoledì 26 gennaio alle 15.00, come di consueto nella Sala del Coro.

Dopo il saluto di benvenuto e la presentazione del Coro degli Anta che ha esordito con "Canta che ti passa", si è passati a festeggiare la "regina dei cento anni" che è stata insignita della pergamena di centenaria dal sindaco Vittorio Gatti e dal presidente Crippa.

Poi l'omaggio floreale, e forte è risuonato il classico "Tanti auguri a te..."

A seguire gli auguri per i genetliaci dei più giovani, quasi tutti oltre gli 80 anni e perfino 90... 93.

Quelli degli "Anta" hanno quindi attaccato con il loro repertorio a quattro voci: "Dai che te la cunti", "Chiesetta alpina", "Piemontesina", "La Bella Gigogin", "L'uva fogarina", "O mia bella Madunina", "Fin che la barca va"...

Tantissime canzoni di ieri e di oggi, "per rivivere il passato vivendo il presente" come sostengono nella loro locandina di presentazione.

Quando parte il valzer dell'"Alpe del Vicerè" superonna Giuseppina si lancia in pista, e tiene bene la scena per tutta l'esibizione.

L'allegro pomeriggio si è concluso con un "Canto dell'amicizia" e la distribuzione delle fette di torta per tutti e foto ricordo finale sul palco del gruppo dei festeggiati sulle note di "Quel mazzolin di fiori".

Paolo Messina



La Redazione risponde

Spazio aperto ai nostri lettori

Carissimi lettori e lettrici

Il comitato di Redazione ha deciso di dare **"Voce"** alle vostre voci e qual modo di far parlare voi stessi?

Proponiamo in questa pagina uno stralcio di una commovente ma significativa lettera di elogi scritta da un parente per ringraziare pubblicamente tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza quotidiana che con le loro amorevoli cure hanno reso meno pesante la malattia del proprio caro e la sua degenza presso la struttura. Pubblicare questa lettera di ringraziamento è per noi tutti doveroso ed è un piacere farlo in quanto, di solito parlano quelli che contano...

Grazie di Cuore...

a tutti coloro che credono nel nostro operato. Il nostro mondo è un'equipe operativa di persone che si affiancano in una continua collaborazione e disponibilità. Migliorare la qualità di vita quotidiana è la nostra **Mission**.

Il valore della persona colta nella sua essenza, nella sua complessità e insieme nella sua unicità costituisce il punto fermo del nostro lavoro. Non ho più parole se non quelle di dire **"continuiamo su questa scia"** confidando sulle proprie capacità e ritenendo credibili e realizzabili le nostre fatiche per un incarico colmo di soddisfazione.



URP

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Telefono 0362.917148

urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Penso che sia giunto il momento di scrivere queste due righe per ringraziarvi di tutto quanto avete fatto a mamma Angela "la cucciola" ed a noi figli.

Dal Dicembre del 2004 mamma era entrata in una nuova famiglia, ricordo che comunicava solo con gli occhi, ci facevamo coraggio a vicenda; il suo non poter comunicare con parole chiare ci faceva impazzire.

Alla sera per farla sentire viva si cantava ma ciò arrecava danno agli altri ospiti. Poi come un miracolo tutto è cambiato... giorno dopo giorno vediamo mamma più serena, si lascia accarezzare senza paura, possiamo scherzare con lei anche se il suo corpo mostra segni di deperimento. Ma l'atmosfera è diversa, è più serena !!!

Ricordo di non aver visto mamma così pulita e profumata, le ragazze del reparto erano diventate tutte sue figlie.

Mi sembrava un sogno, non era possibile che tutto fosse cambiato...

Mi chiedevo dove erano finiti tutti i problemi... Poi di colpo è arrivata quella maledetta telefonata del suo crollo, non c'erano speranze anche se vedevamo ancora la sua voglia di vivere... la sua forza... il suo sorriso... la sua stretta di mano... ma il capolinea si avvicinava sempre di più e con tanto amore e attenzione da parte vostra ci ha lasciato con tanta serenità. Grazie ragazze e ragazzi, vi abbiamo sentiti uniti fino alla fine. Siete un bel gruppo, non sapete quanto date in questi momenti... continuate con questo spirito perché solo l'amore per i più deboli rende il nostro cuore più umano.

Famiglia Galbiati
ospite Maria Angela

Appuntamenti in Agenda

aprile

lunedì 18 aprile

Festa di Primavera

con le canzoni di Marcella presso la Residenza degli Abeti ore 15.00 – 16.30



mercoledì 27 aprile

Festa dei Compleanni

con il coro "Argento Vivo" di Albiate in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

maggio

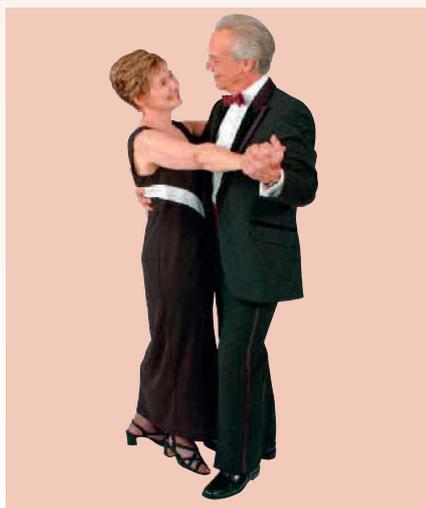
domenica 9 maggio

Festa della Mamma

Ballando con le stelle...

in casa nostra!

gara di ballo a coppie in Sala del Coro ore 15.30 – 17.00



giovedì 19 maggio

Gita

al Santuario della Madonna del Ghisallo con pranzo al ristorante ore 9.30 – 17.00



mercoledì 25 maggio

Festa dei Compleanni

con il coro "Il Melograno" di Triuggio in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

giugno

mercoledì 1 e mercoledì 7 giugno

Torneo di Bocce

per residenti, ospiti CDI, familiari ed operatori in giardino ore 15.30 – 16.45

da lunedì 13 a domenica 19 giugno

RESIDENZA APERTA

lunedì 13 Torneo di Briscola

con gli amici delle RSA di Besana nel chiostro ore 15.00 – 16.30

martedì 14 "Un mondo di fiori"

Corso di fiori di carta e apertura del Concorso di fiori fatti a mano in giardino ore 10.00 – 11.30

mercoledì 15 Torneo e Finale di Bocce

in giardino ore 15.30 – 16.45

giovedì 16 Festa d'Estate

con la musica di Al Joiner e spettacolo di giocoleria presso la Residenza degli Abeti ore 15.30 – 16.45

venerdì 17 Musica e Cabaret

con la simpatia di Ado Mauri in giardino ore 15.00 – 16.30

domenica 19 Festa nel Parco

con visite guidate agli affreschi dell'ex Monastero, visione di video in sala Animazione, giochi per grandi e bambini, e la fantastica voce di Nives, nel parco ore 15.00 – 17.30



mercoledì 29 giugno

Festa dei Compleanni

con lo spettacolo dei Viganò Brodthers nel chiostro ore 15.30 – 16.45

luglio

mercoledì 6, 13 e 20 luglio

Torneo di Carte: Briscola e Scala 40

nel chiostro ore 15.00 – 16.45

mercoledì 27 luglio

Festa dei Compleanni

con le canzoni del "Duo di Martino" nel chiostro ore 15.30 – 16.45

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

Domenica e Festivi
ore 9.45

Martedì
ore 15.45

**Domenica
9 Maggio 2011**

ore 15.15 - 17.00

Sala del Coro

**BALLANDO
CON LE STELLE**

**in casa
nostra**



***Esibizione a coppie di balli:
liscio, latino americano e danze tradizionali***